COMUNE DI VILLANOVA D'ALBENGA
PROVINCIA DI SAVONA

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA ZONA DRZ5 DI P.R.G .

RAPPORTO PRELIMINARE

PER LO SVOLGIMENTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART.13 DELLA LEGGE REGIONALE 10 AGOSTO 2012 N.32

Dott. Arch. Luigi Muratorio
Piazza Berlinguer 14/6 Albenga (SV)

Dott.Agr. Giovanni Perato
Via San Francesco 233 Pietra Ligure (SV).

Dott.Geol. Flavio Saglietto
Via N.Chiazzari 41 Pietra Ligure (SV).



Villanova d'Albenga lì..02/04/2013

RAPPORTO PRELIMINARE PER LO SVOLGIMENTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELLA LR 32/2012

Oggetto: Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica della zona produttiva DRZ5

Proponente: Comune di Villanova d'Albenga (SV)

Autorità Procedente: Regione Liguria Dipartimento Ambiente Settore VIA, Aria e Clima

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Schema di piano, obiettivi e processo partecipativo

Il presente Rapporto Preliminare riguarda un piano particolareggiato di iniziativa pubblica adottato dal Comune di Villanova d'Albenga con deliberazione di C.C. n.21 del 29.06.2012 per l'attuazione della zona DRZ5 del vigente P.R.G. in località Arroscia. Il piano attuativo, in quanto ricadente entro l'area del S.I.C. "Torrente Arroscia e Centa" (identificato con codice Rete Natura 2000 IT1324909) risulta assoggettato a "valutazione di incidenza" ai sensi del D.P.R. 08.09.1997 n.357; tale indagine ambientale è stata redatta in data 22.06.2012 dal Dott. Agr. Giovanni Perato ed è stata adottata in allegato agli elaborati del piano particolareggiato in data 29.06.2012.

Lo strumento urbanistico attuativo della zona DRZ5 comprende un ambito di proprietà comunale di limitata superficie territoriale (mq. 17.407,00) e propone una modifica "minore" della norma di P.R.G. relativa alla zona per insediamenti produttivi "DRZ5" (relativa alla modifica del parametro edilizio dell'altezza massima consentita da mt. 10,00 a mt.12,00 "*per delimitate porzioni di fabbricato dovute a particolari esigenze tipologico-funzionali o all'inserimento di impiantistica per esigenze produttive"*).

Il P.P. della zona produttiva DRZ5 è finalizzato alla riqualificazione di un'area di proprietà comunale sita nella parte terminale della zona compresa fra il rilevato della Autostrada dei Fiori e l'argine sinistro del Torrente Arroscia, caratterizzata dalla presenza di insediamenti produttivi di tipo industriale e commerciale. Il progetto urbanistico attuativo prevede la realizzazione di un massimo di sei lotti di intervento da destinare ad attività produttive di tipo artigianale, piccola industria e commercio all'ingrosso, con superfici accessorie destinate ad ufficio ed alloggi di pertinenza della singola azienda. In conformità con le norme del vigente P.R.G. non è ammessa la realizzazione di industrie e/o attività artigianali inquinanti pericolose "*le destinazioni d'uso dell'area sono limitate alle sole aziende idonee ai sensi della L.16.04.1987 N.183 ed in base alle normative CEE vigenti in materia"* .

Obiettivi del Piano Particolareggiato della zona DRZ5 sono quelli di realizzare una riqualificazione urbanistica e funzionale dell'area di proprietà comunale al fine di completare gli

insediamenti produttivi esistenti con interventi costruttivi ed urbanizzativi coerenti con le caratteristiche ambientali della zona DRZ5 . Il P.P. propone il completamento urbanizzativo della zona industriale limitrofa "DM2" con interventi di completamento delle reti tecnologiche esistenti, di riqualificazione della pubblica viabilità, con l'inserimento di fasce verdi di mitigazione ambientale (previste per ogni lotto di intervento) e con la realizzazione di un'area a verde pubblico connessa con la fruizione della zona "PE" riguardante l'adiacente area fluviale che risulta destinata dal vigente P.R.G. a "parco tematico ecologico-ricreativo".

Percorso di formazione della proposta di P.P.

Il Comune di Villanova d'Albenga , in conformità con l'art.58 del D.L. 25.06.2008 N.112 e della Legge 06.08.2008 N.133, con delibera di Consiglio Comunale n.6 del 16.04.2010, ha individuato l'area pubblica costituita dai terreni censiti al N.C.T. di Villanova d'Albenga al Fg.5 con i mappali n.433/parte, n.419, n.420, n422, n.423 e n.424 (per una superficie complessiva di mq.17.407,00) come area da "valorizzare" come zona produttiva "DRZ5".

Il Comune con deliberazione di C.C. n.21 del 29.06.2012 ha adottato il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica della zona "DRZ5", dando impulso contestualmente al procedimento previsto per l'approvazione dello S.U.A. dall'art.59 della L.R.36/1997.

In data 26.07.2012 si è svolta presso la Provincia di Savona la Conferenza dei Servizi in seduta referente il cui verbale è stato reso pubblico mediante affissione all'Albo pretorio dal giorno 27.072012 al giorno 11.08.2012. Da tale data nei successivi quindici giorni di pubblicazione del verbale della Conferenza dei Servizi istruttoria non sono pervenute all'Ufficio Protocollo osservazioni in merito.

L'Amministrazione comunale, con nota 08.08.2012, prot.8331, ha trasmesso alla Regione Liguria Dipartimento Ambiente Settore Ciclo Integrato e Gestione Risorse Idriche la documentazione tecnica e le certificazioni previste dalla L.R. 05.03.2012 n.4.

In data 28.08.2012, prot.n.8341, è pervenuto il parere favorevole all'approvazione dello S.U.A. dell'ASL Savonese n.2 dipartimento di Albenga prot.82308 del 23.08.2012.

In data 07.09.2012 prot.n.9146 è pervenuto il parere favorevole all'approvazione dello S.U.A. dell'ENEL S.p.A. prot.n.1643756 del 30.08.2012.

In data 14.11.2012 prot.n.11427 è pervenuto il parere favorevole (con prescrizioni) della Regione Liguria Dipartimento Ambiente, Settore Gestione Integrata dei Rifiuti e delle Risorse Idriche prot.160699 del 14.11.2012.

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

2.1.1. aria e fattori climatici, mobilità

- Zonizzazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria per gli inquinanti SO2, CO, NOx, benzene, PM10 (decreto ministeriale 60/02)

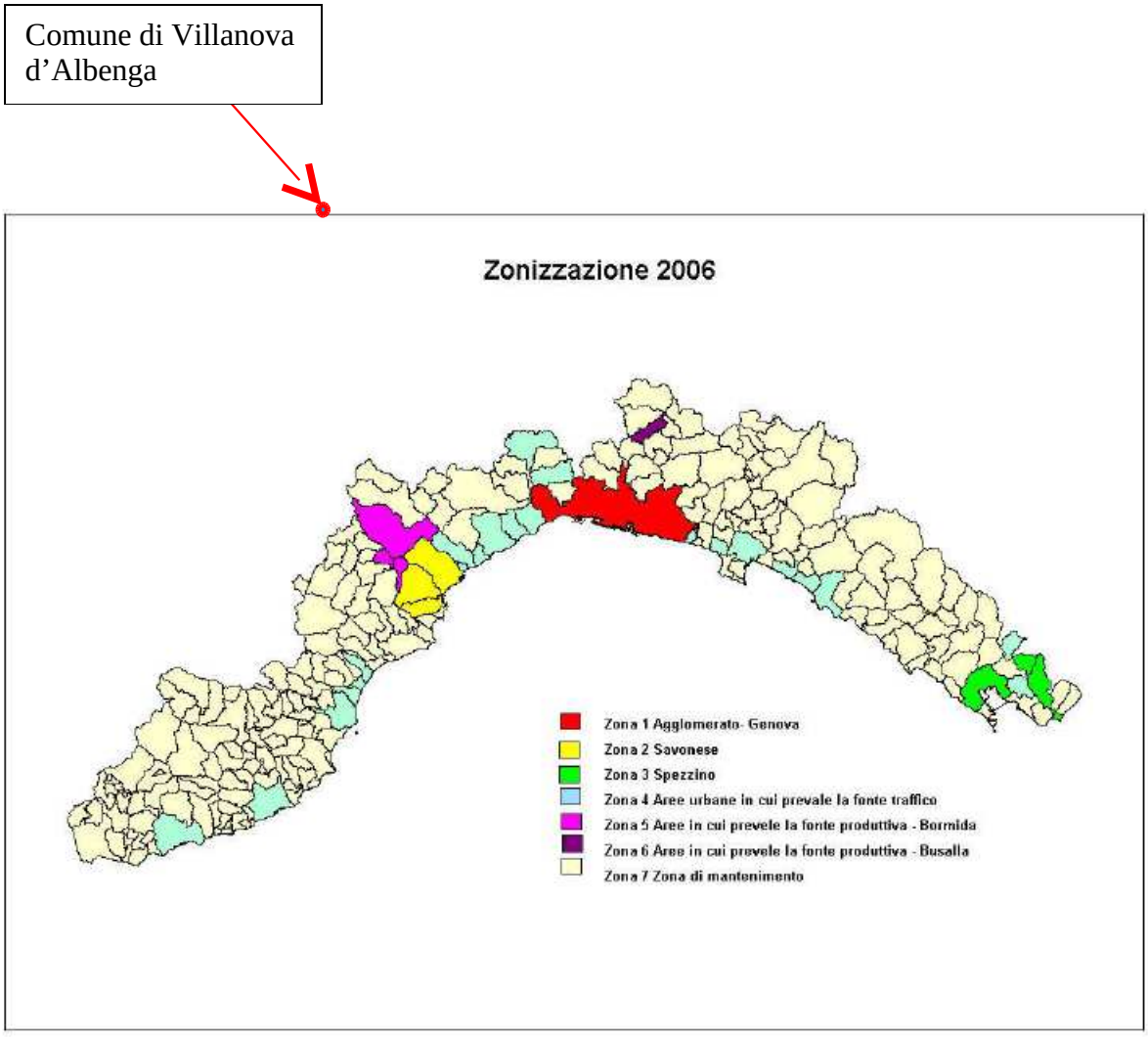
Il dm 60/02 dispone che vengano delimitate le **zone** in cui è necessario adottare piani e programmi per il miglioramento della qualità dell'aria e per riportare il livello di concentrazione di **biossido di zolfo (SO2) monossido di carbonio (CO), piombo (Pb), ossidi di azoto (NOx), benzene e particolato solido fine (PM10)** ai valori di riferimento fissati dalla normativa europea, nonché le zone in cui adottare misure per il mantenimento di una buona qualità dell'aria.

Con **deliberazione n. 1144 del 15 ottobre 2004** la Regione, in attuazione di quanto disposto dal dm 60/02 sugli inquinanti disciplinati, ha zonizzato il territorio regionale sulla base delle valutazioni della qualità dell'aria ottenute da dati misurati dalle stazioni di rilevamento e da dati stimati mediante l'utilizzo della modellistica.

La **zonizzazione è stata rivista** con deliberazione di Giunta regionale **n. 946 del 3 agosto 2007**, in conseguenza all'acquisizione di nuovi elementi conoscitivi emersi, dalle ultime valutazioni annuali della qualità dell'aria effettuate dai dati delle stazioni di monitoraggio.

Cono state considerate 7 zone delimitate ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 351/99 (zone in cui i livelli sono piu' alti dei valori limite) per gli inquinanti del decreto ministeriale 60/02

La zona delimitata ai sensi dell'art. 9 del d.Lgs 351/99 (zone in cui i livelli sono piu' alti dei valori limite) è la **zona 7 - area di mantenimento**.



L'area di pertinenza (Comune di Villanova d'Albenga) rientra nella zona 7 – area di mantenimento

- zonizzazione per l'ozono ex Dlgs 183/2004

L'ozono presente negli strati bassi dell'atmosfera è detto **ozono troposferico**.

La Regione, con riferimento all'ozono nell'aria-ambiente, in attuazione di quanto disposto dal decreto legislativo 183/04, ha:

- **valutato** la qualità dell'aria-ambiente sulla base dei dati di monitoraggio acquisiti fino al 2004
- **definito** per l'intero territorio una **zonizzazione preliminare** sulla base dei livelli di

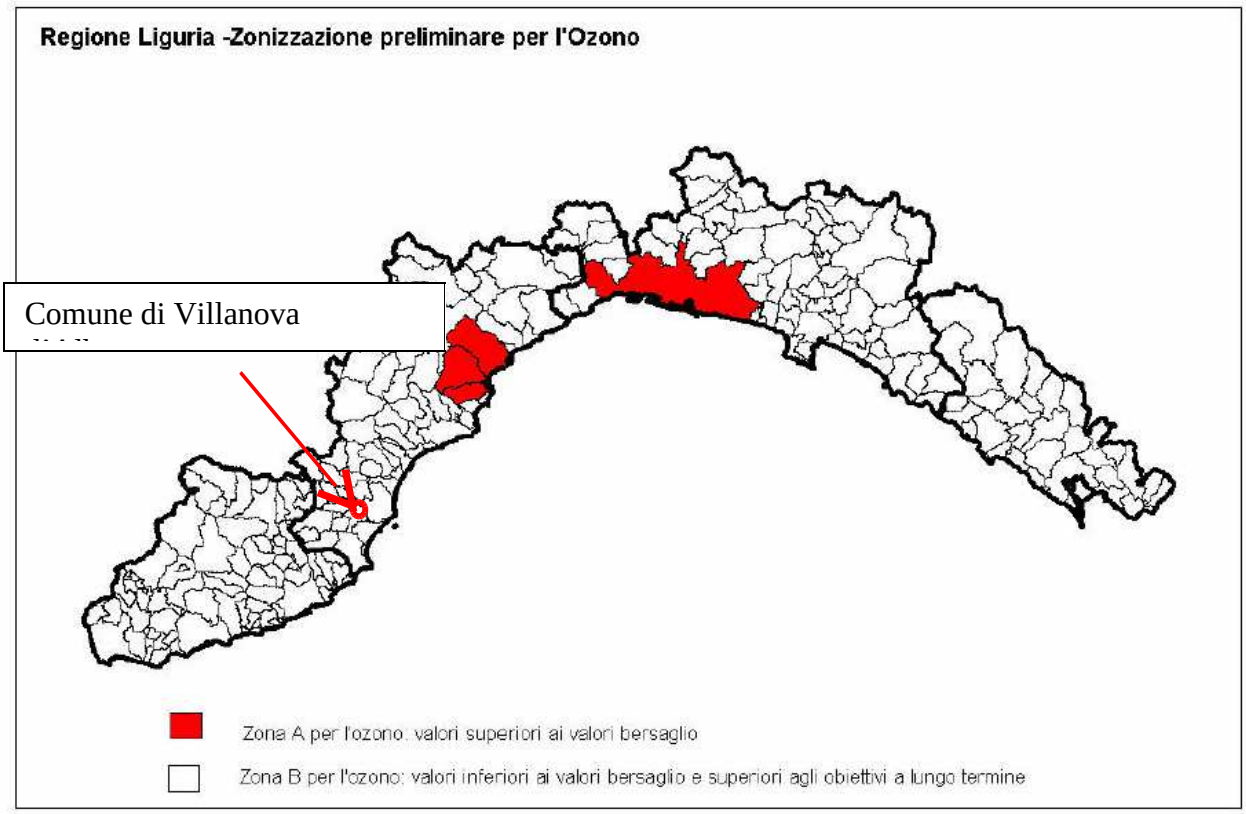
concentrazione di ozono valutati

- **fissato** i criteri per definire un monitoraggio adeguato dell'ozono e dei suoi precursori come ossidi di azoto, composti organici volatili, monossido di carbonio (dato che l'ozono è un inquinante secondario).

In base ai criteri definiti nell'ambito del documento *L'ozono troposferico - Zonizzazione preliminare del territorio regionale*, approvato con **decreto di Giunta regionale 1175 del 7 ottobre 2005**, la Liguria è stata suddivisa in due tipologie di zona:

- la **zona A**, che comprende il comune di Genova (zona 1 della zonizzazione ai sensi del dm 60/02) e quelli di Savona, Vado e Quiliano (zona 2b) della zonizzazione ai sensi del dm 60/02);
- la **zona B**, che comprende il restante territorio regionale, nell'ambito della quale si stima che i livelli di ozono siano inferiori ai valori bersaglio per la protezione della salute e della vegetazione, ma superiori agli obiettivi a lungo termine

<u>l'area di pertinenza rientra nella zona B</u>



- punti di monitoraggio : non sono presenti

- caratteristiche del trasporto pubblico locale: servizio di autobus di linea TPL che collega Albenga FFSS con l'aeroporto di Villanova di Albenga con un percorso di durata di circa 25 minuti
- mobilità sostenibile: sarà prevista la realizzazione di un percorso pedonale con pavimentazione drenante in terra battuta tipo "Levostab 99" idonea per parchi ed oasi naturalistiche, per una superficie di mq. 260,00
- obiettivi di sostenibilità adottati:

si tratta di un'area già destinata ad uso artigianale con deposito provvisorio di materiali che necessita di interventi di riqualificazione ambientale e funzionale per la dismissione degli impianti esistenti, la riconversione di parte della stessa in aree per attività produttive e la realizzazione di un nuovo impianto per lo stoccaggio e la distribuzione del gas G.p.l . La viabilità è già presente. Gli obiettivi riguarderanno pertanto il mantenimento dell'aria locale e la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici

- impatti

Per quanto riguarda il traffico veicolare, in considerazione della localizzazione dell'area e della presenza di una buona infrastrutturazione del territorio e alla vicinanza dell'autostrada A10, anche se il numero dei veicoli sulla viabilità locale subirà un lieve incremento passando dallo stato di fatto allo stato di progetto, non si ritiene che le emissioni da traffico indotto possano influenzare la situazione in essere allo stato attuale.

- misure di compensazione/mitigazione:

Al fine di mitigare l'impatto dell'aumento, anche se minimo, di veicoli sulla viabilità locale, ma soprattutto per assorbire parzialmente le emissioni di CO2, la cui presenza è dovuta soprattutto alla presenza della vicina A10 verrà realizzato un parco pubblico di circa mq 1970 nel quale saranno inserite specie arbustive autoctone e 15 alberi ad alto fusto ad alta produzione di biomassa; oltre a tale nuova superficie si dovrà considerare l'impianto di circa 50 alberi di alto fusto previsto sulle aree private (lotti 1-6 e via del commercio).
Premesso che in funzione dei valori di CO2 immagazzinati durante l'intero ciclo di vita (ipotizzato di 50 anni in ambiente urbano) nella biomassa, le piante si possono suddividere in tre diverse categorie:

- Specie con bassa capacità di sequestro di CO2: CO2 immagazzinata < 1 t
- Specie con media capacità di sequestro di CO2: CO2 immagazzinata compresa fra 1 e 4 t
- Specie con elevata capacità di sequestro di CO2: CO2 immagazzinata > 4 t (PROGETTO GAIA comune di BOLOGNA)

E considerando che le specie interessate potrebbero rientrare tra quelle con media capacità di sequestro, l'intervento andrebbe ad assorbire/ridurre la CO2 presente in atmosfera di circa 3,5 di CO2/anno.

2.1.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo integrato

a) acque superficiali

L'area del P.P. è localizzata in una porzione di territorio che borda tutta la sponda idrografica sinistra del T. Arroscia, nel tratto compreso tra l'argine fluviale e il tracciato autostradale della Genova-Ventimiglia.

Il torrente Arroscia rappresenta uno dei principali corsi d'acqua delle valli albenganesi ed è ha un bacino idrografico molto esteso risultando il principale affluente del Fiume Centa. Scorre a Nord della piana alluvionale di Villanova e ad una quota di 21m confluisce con il suo tributario T. Lerrone. Le principali caratteristiche idrologiche possono essere:

Superficie del bacino di dominio 202 kmq

Lunghezza dell'asta principale 28 Km

Dislivello tra la sezione di chiusura e il punto più alto del bacino 2081m

Altezza media del bacino 700m

Le portate al colmo di piena risultano "importanti" e sono sintetizzate nella tabella:

Torrente	Sezione (carta aree inondabili)	Superficie bacino [Km^2]	Portata [$m^3 s^{-1}$]		
			T=50 anni	T=200 anni	T=500 anni
Torrente Arroscia a Pogli d'Ortovero	85	197	1170	1700	2040
Torrente Arroscia a Pogli d'Ortovero	75	216	1240	1780	2164
Arroscia a Villanova d'Albenga	24	220	1260	1820	2190
Arroscia a Villanova d'Albenga	16	266	1390	2000	2400
Arroscia	9	289	1440	2080	2500

Valori delle portate al colmo di piena per il Torrente Arroscia

Tuttavia l'Arroscia ha un regime tipicamente torrentizio e, per il tratto considerato, nel periodo estivo le portate si riducono notevolmente. Nei periodi fortemente siccitosi si verificano anche condizioni di "secca".

Il Torrente Arroscia è ai sensi del R.R. 3/11 un corso d'acqua principale o di primo livello.

Al confine del Piano Particolareggiato si evidenzia la presenza di un canale artificiale acque

meteoriche e riceve anche le portate del Rio Prandi (S=0,4 kmq) che è corso d'acqua secondario o di II livello che presenta portate limitate agli episodi piovosi più intensi.



(Fonte Google Earth)

area d'intervento

Acque sotterranee e ciclo idrico sotterraneo.

La piana alluvionale villanovese risulta possedere una ricca falda di subalveo alimentata dal torrente principali Arroscia e costituisce la struttura idrogeologica più importante della valle. Trattasi di strutture idrogeologiche del tipo "sistema globale acquifero/fiume" con rapporto diretto tra falda e sistema fluviale; l'alimentazione è garantita dai processi di dispersione in subalveo e in parte con ricariche provenienti essenzialmente dal substrato e dalle zone fagliate . I terreni a granulometria ghiaioso sabbioso- limosa hanno porosità molto buona e permeabilità elevate e spessore di una certa consistenza con valori medi di compresi tra 20-30 m. I meccanismi di alimentazione sono legati a infiltrazioni di subalveo ed eventuali ricariche dal substrato esercitano una scarsa ed influenza sull' acquifero. La falda è di tipo prevalentemente libero con la piezometrica influenzata dal corso d'acqua dell'Arroscia ed il flusso delle acque sotterranee segue a grandi linee quello del torrente e le linee di flusso sono dirette verso l'alveo che esercita quindi un' azione di drenaggio sulla falda;

solo nei periodi di massima piena i torrenti possono alimentare la falda con innalzamento del livello nei depositi alluvionali circostanti. La maggior parte dei pozzi è situata nella ricca zona di sub-alveo o nelle immediate vicinanze. Nel territorio comunale sono presenti sia pozzi scavati a rivestimento in muratura sia pozzi di piccolo e medio diametro battuti o trivellati che raggiungono profondità medie tra i 10 - 20 m. Il loro numero non è conosciuto in dettaglio ma si suppone superi abbondantemente la cinquantina di unità; l'uso principale delle acque è per scopi di irrigazione.

I pozzi per l'approvvigionamento idropotabile del Comune di Villanova localizzati nel T. Arroscia (a monte del Capoluogo) e del Comune di Garlenda nel Lerrone. Le acque captate sono di buona qualità con durezze non superiori a 30 °F e bassa od assente presenza di inquinanti.

Non esistono in loco o nelle vicinanze grandi derivazioni o interferenze tra le previsioni edilizia del PUO con aree di tutela assoluta di pozzi idropotabili ai sensi di cui all'art.94 del D.lgs 152/06 e ss.mm. e/o con zone di ricarica degli acquiferi produttivi.

Il servizio acquedottistico è svolto dalla società SCA (Servizi Comunali associati) che gestisce i comuni di Alassio, Laigueglia e, appunto, Villanova d'Albenga.

Dai dati desunti dal Piano d'Ambito Provinciale in materia di organizzazione del Servizio Idrico Integrato (fonte A.T.O.) si desume che l'alimentazione avviene con prevalenza di pozzi e che la risorsa viene giudicata tra "sufficiente e buona" da parte del gestore (SCA srl) a livello comprensoriale dei tre comuni. In particolare il territorio del comune di Villanova, con un numero di abitanti minore di 3.000, risulta tra l'altro avere nel sottosuolo una ricchissima falda d'acqua sotterranea che alimenta i pozzi idropotabili.

Le attività produttive che saranno insediate utilizzeranno, quale approvvigionamento idrico, le condotte del locale acquedotto comunale. Nell'area non si rilevano situazioni di carenza, in relazione alle necessità dell'insediamento previsto. Al fine di ridurre i consumi di acqua potabile e comunque l'utilizzo di "acque pregiate" saranno da prevedersi nella progettazione dei vari insediamenti produttivi forme di recupero delle acque piovane (tetti) con riutilizzo in loco per gli usi non potabili. Le acque meteoriche provenienti da aree pavimentate e stradali saranno captate nelle rete delle acque bianche da realizzarsi in loco.

<u>Modalità di depurazione dei reflui</u>

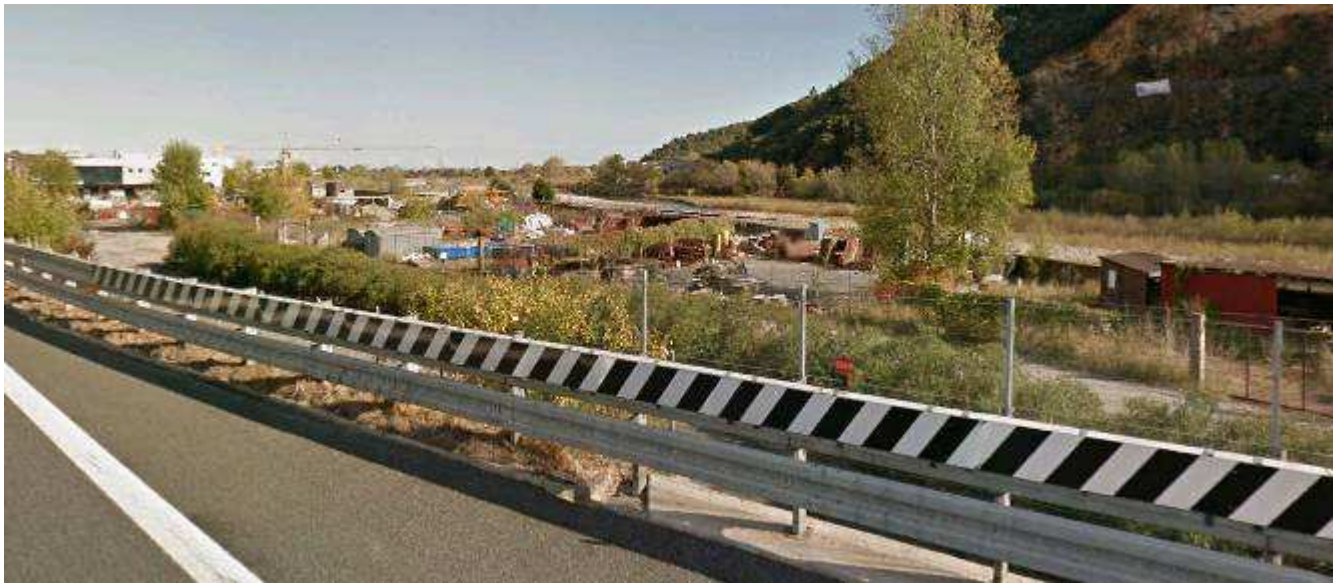
Il P.P. prevede per la zona DRZ5 la realizzazione di un nuovo collettore fognario delle acque nere sotto Via del Commercio, dotato di stazione di pompaggio entro area pubblica e collegamento con la rete comunale esistente a nord del rilevato autostradale costituito da: tubazione in p.v.c. serie pesante del diametro esterno di mm.200) per uno sviluppo di circa mt. 260,00, dotato di stazione di pompaggio entro area pubblica e collettore di collegamento con la rete comunale

(tubazione pvc diam.100mm) per uno sviluppo di circa mt.300.

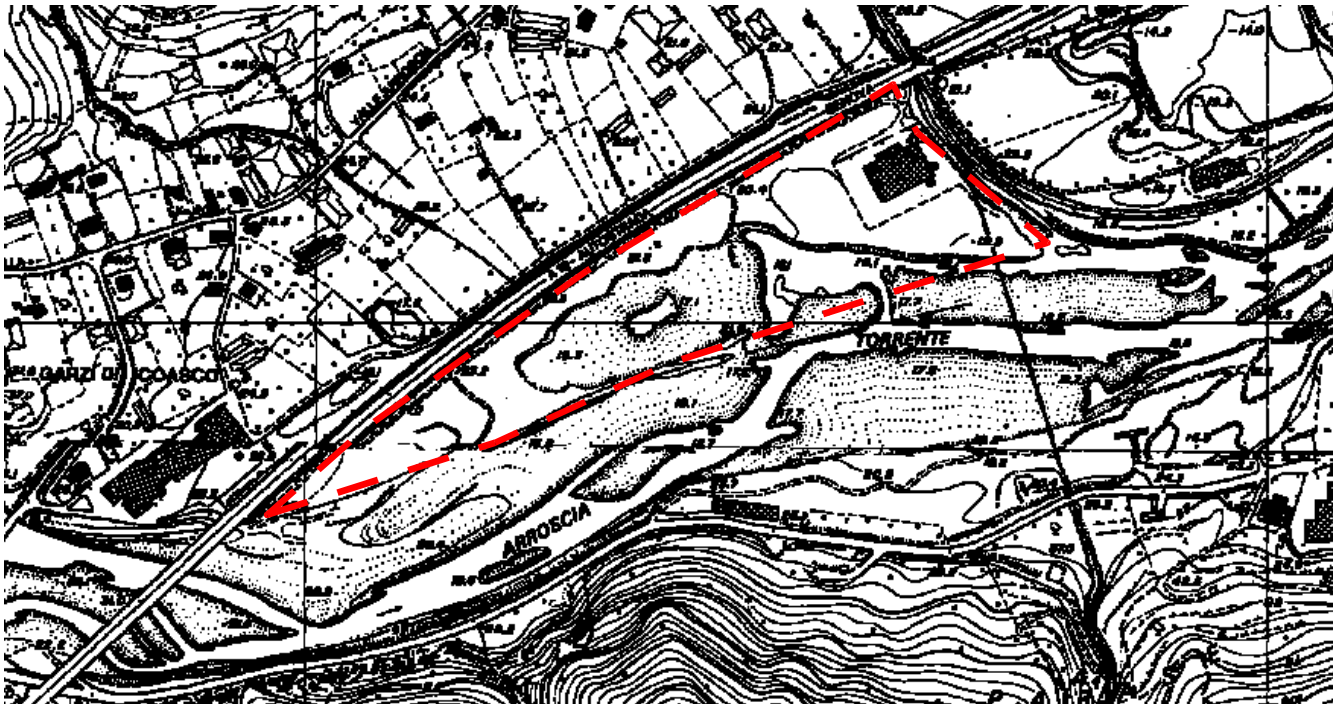
Ogni lotto di intervento dovrà essere dotato di impianto di depurazione dei reflui dimensionato secondo le "***Linee Guida ARPAL per l'Istruttoria autorizzativa dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche ed assimilate***" del 01/04/2010, in conformità con il dettato della L.R. 4/2012.

2.1.3 Suolo e sottosuolo

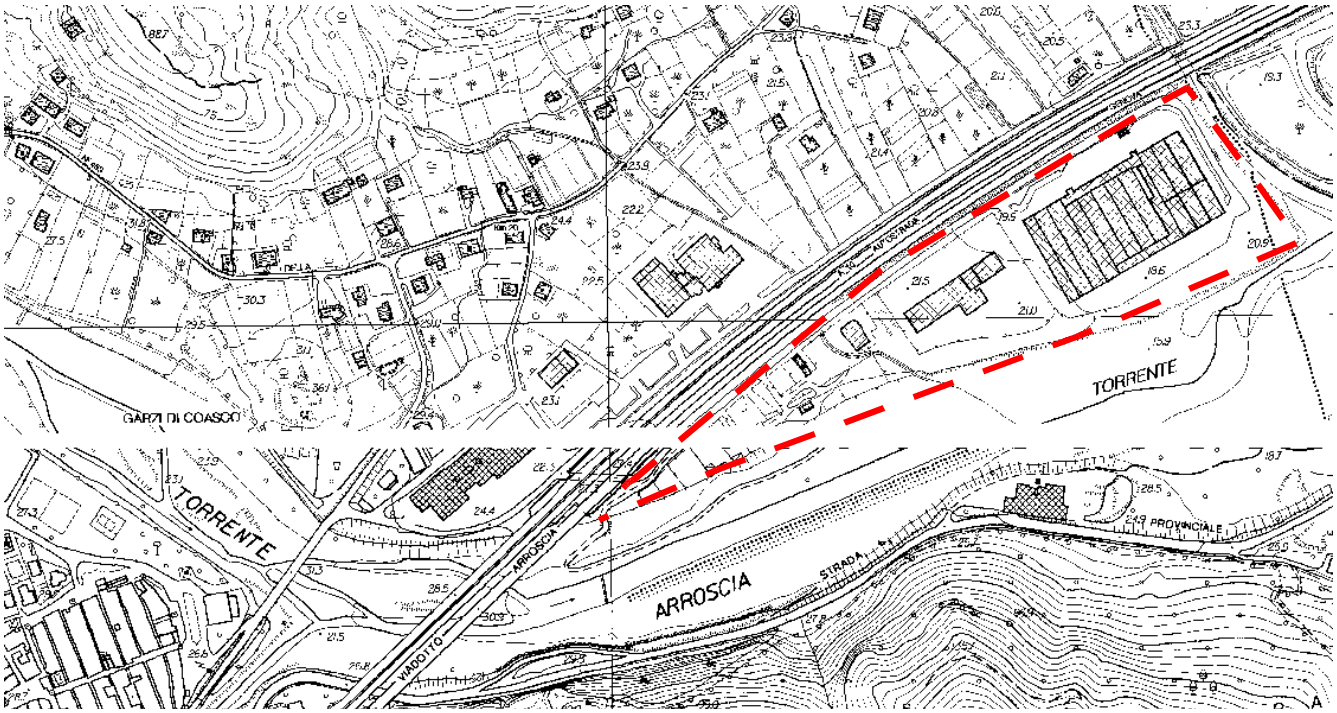
L'area in questione è posta tra l'Autostrada dei Fiori e l'argine fluviale con una morfologia pianeggiante ed è caratterizzata da un vasto terrapieno già in uso per depositi materiali e baracche.



La superficie del Piano Particolareggiato ha subito nel tempo profonde modifiche, infatti fino agli anni 80, l'area era fortemente degradata per via delle escavazioni eseguite per l'estrazione di inerte (ghiaie e sabbie) che avevano scompaginato la morfologia dei luoghi con formazione di profondi "pozzi" in parte poi colmati con riempimenti vari e con formazione di "laghi" e forme erosive per l'azione delle piene dell'Arroscia nei tratti non arginati. Alla fine degli anni 80 venne sistemata tutta l'area con la formazione del terrapieno e la creazione degli argini in scogliera e vennero quindi realizzati i vari edifici oggi presenti nell'area (CONAD,Ditta RAIMONDO, FONDOCASA ect.).



CTR - versione ante 1990



CTR - Versione 2006

— — Aree di modifica morfologica.

Tenuto conto dello stato attuale dell'area e quello futuro non si ravvisa un incremento del consumo di suolo a discapito di usi agricoli o naturali andando tra l'altro a migliorare una situazione di degrado urbanistico edilizio in cui trova attualmente parte del sito.
Inoltre il sito non presente problematiche od è interessato da:

- presenza di siti contaminati, bonificati o da bonificare
- cave e discariche

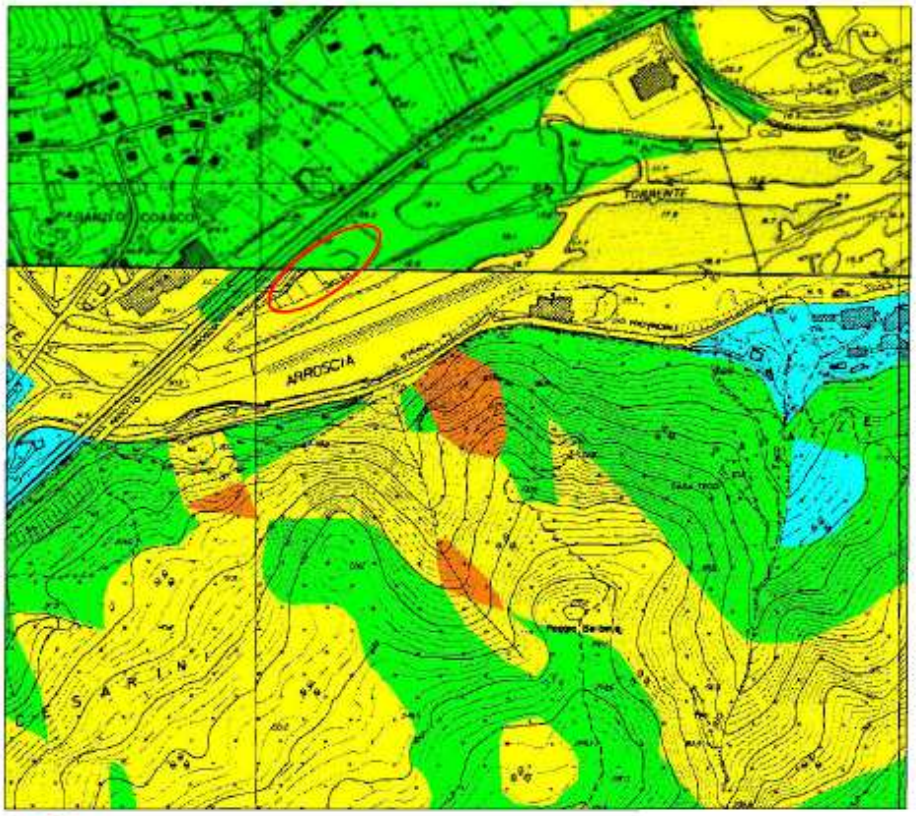
Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici

Pianificazione di bacino

Il Piano Particolareggiato della zona DRZ5 ricade nell'ambito del Piano di Bacino stralcio per il rischio idrogeologico del Fiume Centa e presenta le seguenti condizioni di zonizzazione:

- Fasce di inondabilità
  Area soggetta ad esondazione per tempi di ritorno di 500 anni (Fascia C)
- Presenza del reticolo idrografico (art.3 - regolamento regionale 14/07/2011 n°3)
  Torrente Arroscia (S>1 kmq) - corso d'acqua principale o di primo livello
  Canale artificiale ricevente le acque del Rio Prandi (S=0,4 kmq) - corso d'acqua secondario o di II livello (1)
- Aree a diversa suscettività al dissesto di versante
  Aree a suscettività Bassa-Media (Pg1-Pg2)

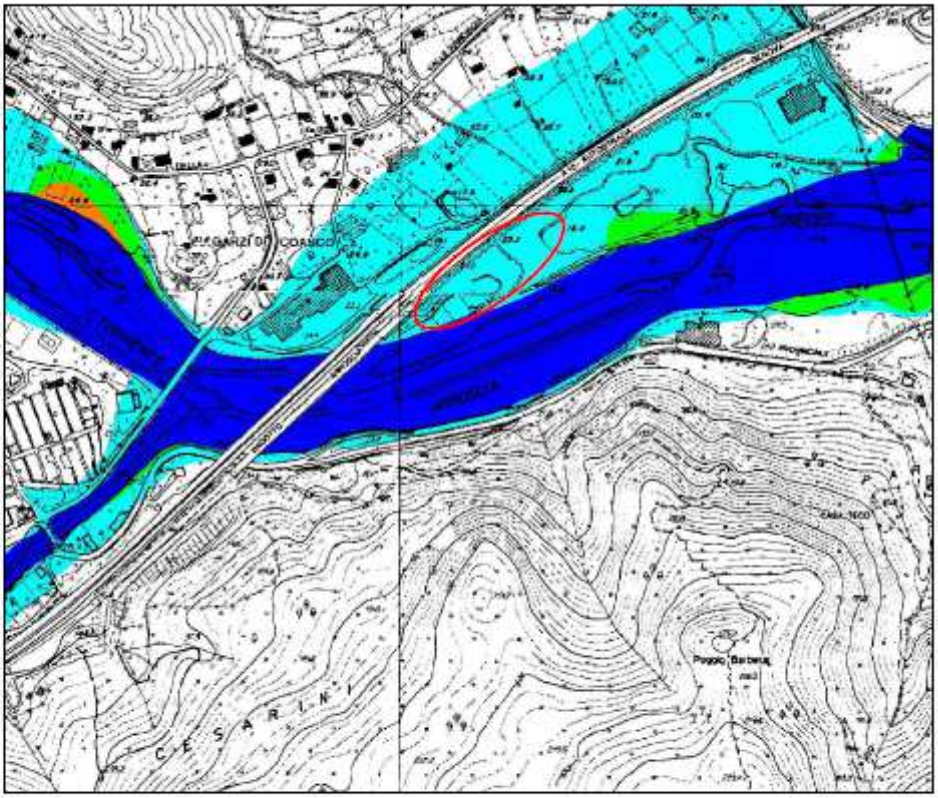
estratto carta della suscettività al dissesto del Fiume Centa



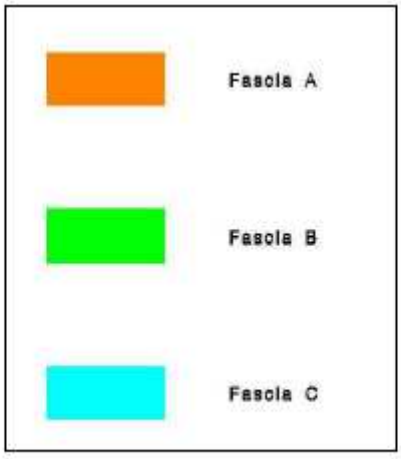
area d'intervento



estratto fasce d'inondabilità piano di bacino del Fiume Ce

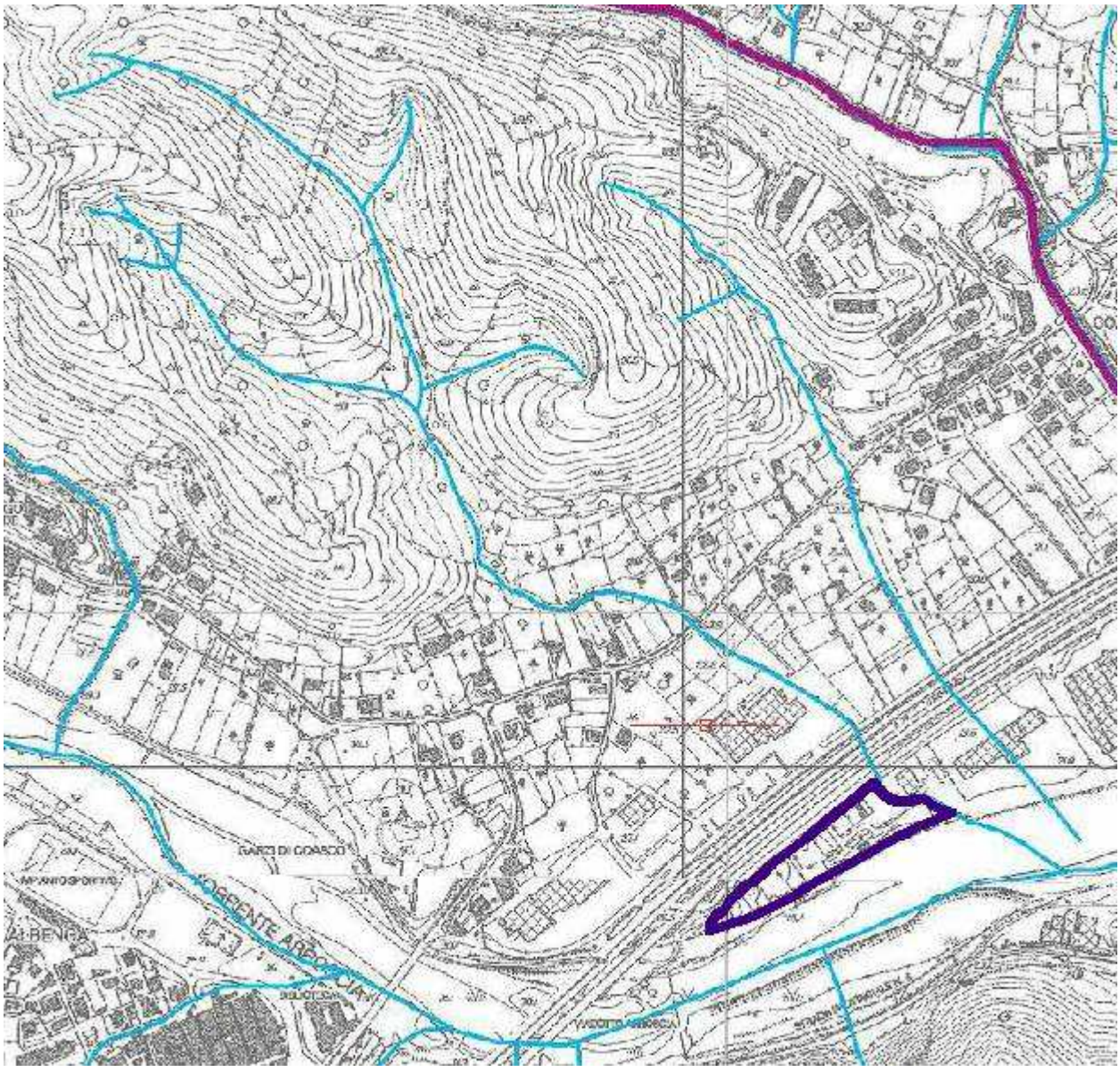


area d'intervento



DIPARTIMENTO AMBIENTE
Settore Assetto del Territorio

Reticolo Idrografico Regionale



Coerenza del piano con la pianificazione di bacino

- FASCE D'INONDABILITÀ (art.15 -D.G.P. Sav.n.188 /2012)

I nuovi fabbricati proposti nello SUA ricadono in fascia C e sono localizzati all' esterno dei centri urbani. In fascia C è consentito ogni tipo di intervento ai sensi del comma 4 .

In fase di attuazione dovranno essere assunte nel progetto le azioni e misure specifiche di salvaguardia del rischio idraulico, secondo le disposizioni fornite dal piano di bacino del Fiume Centa e dal Piano di Protezione Civile Comune di Villanova d'Albenga.

- AREE A DIVERSA SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO (art.16 -D.G.P. Sav.n.188 /2012)

Il SUA ricade in ambito Pg1 e Pg2 della CSDV . La tipologia di intervento nelle condizioni di progetto è assentibile e conforme ai contenuti di cui al comma 10 dell'art.16 (Aree a diversa suscettività al dissesto).

- DISTANZA DAI CORSI D'ACQUA E NON CONTRASTO DELLE PREVISIONI DI SUA IN RELAZIONE ALLA NORMATIVA DEL PIANO DI BACINO (ART.8 EX. DGR 357/01 E DGP 74/12) E R.R. N°3/2011

Considerando i contenuti dei paragrafi di cui sopra si osserva come il progetto di SUA sia compreso entro i limiti degli interventi ammessi dalla normativa per quanto concerne le distanze dalle varie "fasce di rispetto ed assolute". Sono prese in considerazione le situazioni relative al Torrente Arroscia e al canale in fregio al confine che riceve le acque del Rio Prandi.

Torrente Arroscia (corso d'acqua di 1 livello o principale)

[art.8 – D.G.P. Savona n.188 30 ott. 2012]
Area indagata idraulicamente
Distanza fascia di inedificabilità assoluta di m.10 (esterno ai centri abitati)

[REGOLAMENTO REGIONALE 14/07/2011 N°3 ART. 3- 4-5)]
Distanza fascia di inedificabilità assoluta di m.10 (esterno ai centri abitati ed area SIC)

Canale artificiale che riceve le acque del Rio Prandi ((corso d'acqua di 2 livello o secondario)

[art.8 – D.G.P. Savona n.188 30 ott. 2012]
Area non indagata idraulicamente
Fascia di rispetto 20 m
Distanza fascia di inedificabilità assoluta di m.10 (esterno ai centri abitati)
Derogabile a 10 m

[REGOLAMENTO REGIONALE 14/07/2011 N°3 ART. 3- 4-5)]
Distanza di m.10 (esterno ai centri abitati ed area SIC)

In conclusione le previsioni del PUO risultano coerenti con la pianificazione di bacino, la normativa settoriale ed il quadro conoscitivo relativo.

Inoltre il sito non ricade in aree carsiche ne presenti grotte o geositi

Il comune di Villanova d'Albenga, dotato di PRG approvato prima del 14/10/2010, ricade in zona 3 ai sensi DGR n.1362/2010. Il sito, alla luce degli studi eseguiti, è caratterizzato da un modello geologico "omogeneo" con presenza di uno spesso strato di depositi alluvionali grossolani molto addensati in un contesto pianeggiante e l'area del PUO è inferiore a 5 ha e pertanto non richiede approfondimenti di II° livello in coerenza con DGR 714/2011

Dall'analisi eseguita sugli aspetti relativi alle componente geologica, geomorfologica ed idraulica si ritiene che il sito non sia esposto a particolari situazioni di rischio sia allo stato attuale che in conseguenza dell'attuazione dello S.U.A. Gli scenari dei rischi possono essere giudicati da bassi a medi in relazione alla componente considerata. Sarà necessario come precisato che in fase progettuale, a livello di titolo edilizio, vengano adottati accorgimenti tecnici e di informazione in merito alla segnalata possibilità di eventi alluvionali con portata cinquecentennale che peraltro risultano statisticamente poco probabili.

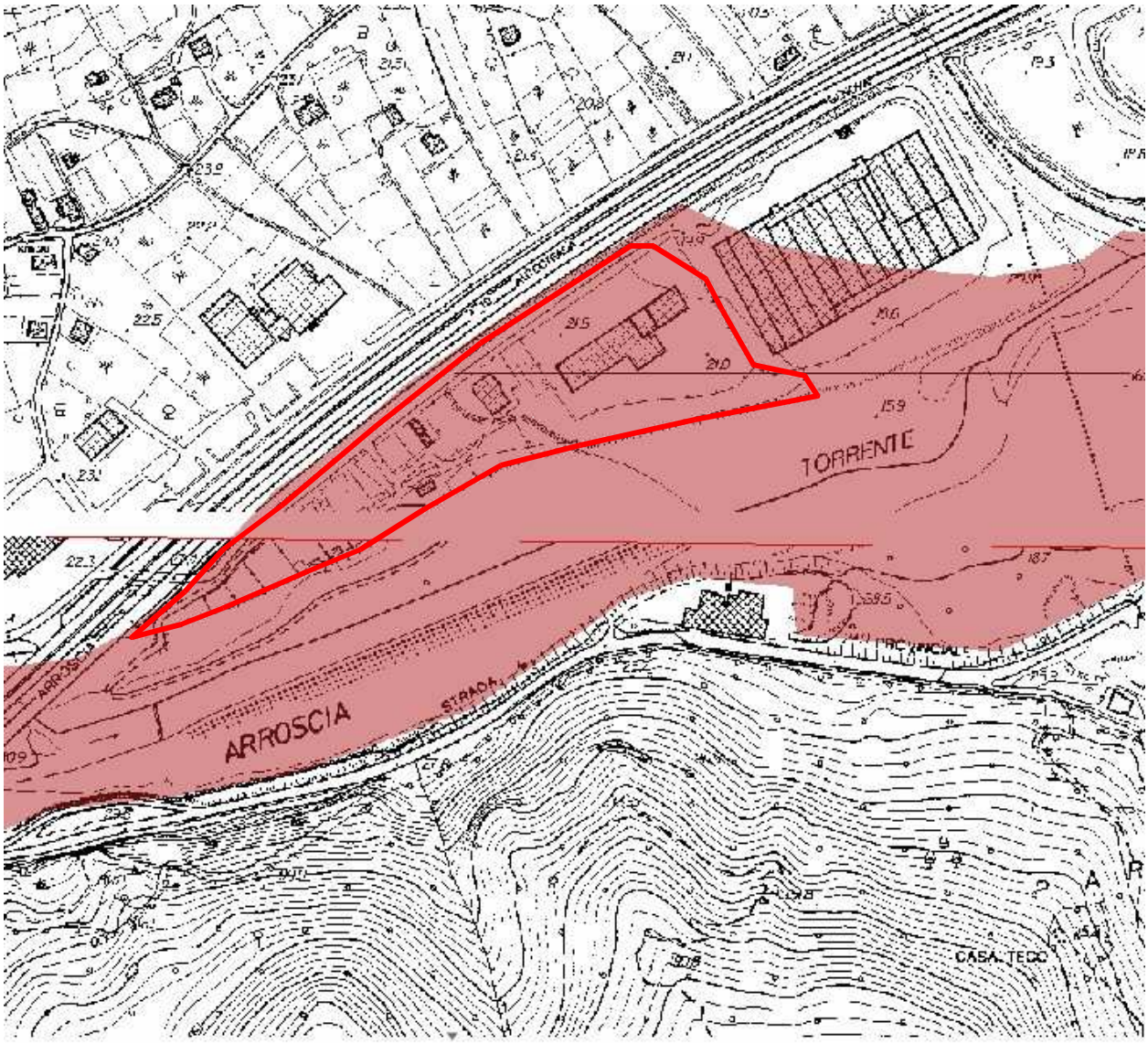
2.1.4 Biodiversità e Aree protette

- non sono presenti aree protette
- L'area è compresa totalmente nel SIC denominato "Torrente Arroscia e Centa" e identificato con codice Rete Natura 2000 IT 1324909 come da cartografia allegata (CTR in scala 1:5.000).

Caratteristiche generali del pSIC

II SIC "Torrente Arroscia e Centa" si estende su di una superficie complessiva di 156 ettari, con quote comprese tra O e 50 m s.l.m.. Il sito "riveste notevole interesse soprattutto come area di sosta per numerose specie di uccelli migratori e per la presenza della testuggine d'acqua, in via di forte rarefazione; non mancano possibilità di riqualificazione degli habitat alluvionali, d'interesse prioritario per la Comunità Europea" (Regione Liguria, 2002).

L'area comprende il Fiume Centa ed i tratti terminali dei torrenti Arroscia e Neva che vi confluiscono. La superficie interessata dal SIC è costituita dal greto, dagli argini e dalla zona di foce. Il tratto finale e la foce del Centa attraversano la città di Albenga e sono soggetti ai vincoli previsti dai DD.MM. del 24.4.1985. E' attorniato da aree fortemente antropizzate (colture intensive e protette), è attraversato da strade di notevole traffico importanti (autostrada Genova-Ventimiglia, strada provinciale della Valle Arroscia, via Aurelia, linea ferroviaria) e in vicinanza dell'aeroporto di Villanova.



area sic "Torrente Arroscia e Centa" e identificato con codice Rete Natura 2000 IT 1324909

area destinata all'intervento

- Presenza di elementi rete ecologica



Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici

Siti areali di Area Nucleo (Core Area)

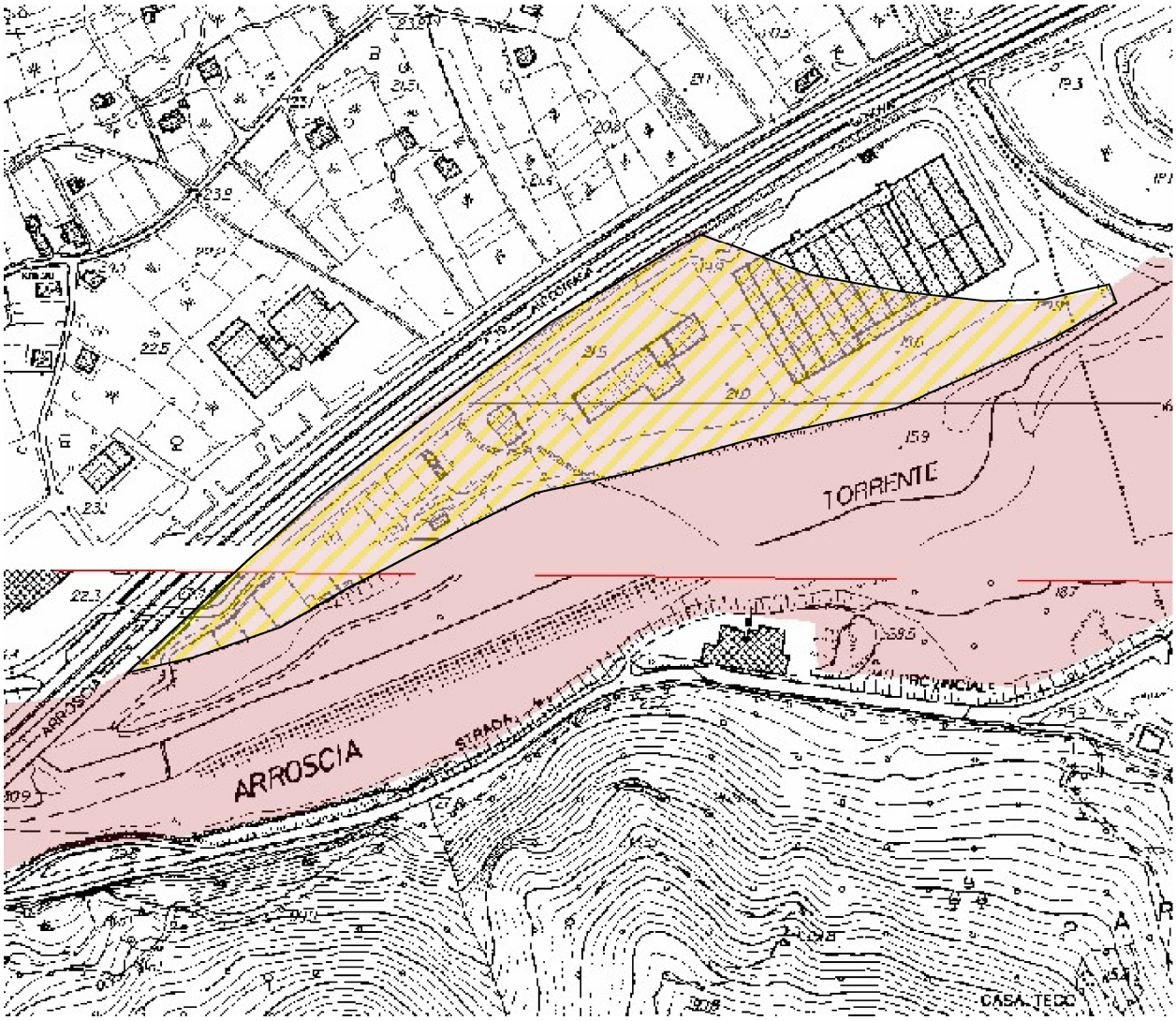
- Presenza di habitat di interesse comunitario

Sono presenti i seguenti habitat di interesse comunitario, nessuno prioritario

“Saliceto arbustivo ripario” (tipo forestale codice FR10X):

Classificazione fitosociologica Ord.: Salicetalia purpureae Moor 1958.
Popolamenti a prevalenza di salici arbustivi, talvolta con pioppo nero e salice bianco. Cenosi senza gestione per condizionamenti stazionali, solitamente di giovane età per il continuo ringiovanimento. Cenosi presenti negli alvei, sulle sponde o in vicinanza dei corsi d’acqua, tendenzialmente mesofili o mesoigrofili, da acidofili o carbonatici con vegetazione nitrofila erbacea e fasce riparie a salici e pioppo bianco . Assimilabile all’habitat “Fiumi mediterranei a flusso permanente:Paspalo-Agrostidion e filari ripari di Salix e di Populus alba” **(habitat Corinne Natura 3280)**

CARTA DEGLI HABITAT



scala 1:5.000

Aree insediate diverse (case sparse, infrastrutture, ecc.)

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba

- Presenza di segnalazione della carta della biodiversità, specie e altri elementi

- Stazione specie diffusione sparsa vertebrati

Acrocephalus melanopogon

Alcedo atthis

Ardea purpurea

Caprimulgus europaeus

Circus cyaneus

Egretta garzetta

Emberiza hortulana

Glareola pratincola

Himantopus himantopus

Luscinia svecica

Philomachus pugnax

- Specie ed altri elementi rilevanti:

  zona di ripristino ambientale

  siti areali di zone umide (*Rana dalmatina*)

  stazione di diffusione sparsa invertebrati (*Gonepteryx cleopatra, Polyammatus hispanus*)

- Obiettivi di sostenibilità adottati

  Conservare l'estensione e la varietà di ambienti naturali

  Tutelare le specie autoctone, rare e vulnerabili

- Rapporto tra siti e previsioni di piano

E' stata effettuata un'indagine più approfondita sull'area interessata anche attraverso rilevamenti sul campo, ad integrazione dei dati della Carta Bionaturalistica, allo scopo di valutare l'effettiva presenza, consistenza e stato di conservazione locale degli habitat e delle specie elencati nelle tabelle n° 1-2-3.

Si allega la carta vegetazionale dell'area oggetto di intervento con l'indicazione degli habitat presenti in scala 1:5.000.

I rilevamenti sono stati effettuati nei mesi di maggio 2012.

Dall'analisi della vegetazione arborea ed arbustiva presente non si riscontra la presenza di tipi di habitat prioritari elencati nel formulario standard NATURA 2000.

Trattandosi di un'area già urbanizzata in prossimità di un alveo canalizzato con argini artificiali non si riscontra vegetazione spontanea, mentre sull'alveo in prossimità dell'intervento la vegetazione prevalente risulta composta da graminacee (sfruttate da un pascolo eccessivo), da Euphorbia cyparissias, sporadici ciuffi di Spartium junceum e limitate aree colonizzate da Arundo donax e Rubus ulmifolius.

Non si è rilevata la presenza di vegetazione forestale riparia a salici, pioppi ed ontani, categoria considerata d'interesse prioritario.

Non sono state rinvenute altre emergenze bionaturalistiche (specie di uccelli migratori e pesci), considerando anche il periodo dei rilevamenti.

Incidenza su Habitat e specie di riferimento: nessuna

Prescrizioni

- per l'area a parco la scelta delle essenze arboree ed arbustive dovrà ricadere su quelle autoctone. In particolare : pioppo tremolo, ontano nero, salice bianco, sanguinella, oleandro.

a) Impatti diretti prodotti dal progettato in fase di cantiere sugli Habitat e sulle specie faunistiche e floristiche individuate

Incidenza sugli uccelli:

- in fase di cantiere, considerato che i lavori si effettueranno all'interno dell'area SIC ma al di fuori dell'alveo e in area già notevolmente urbanizzata, non verrà ridotta la possibilità all'avifauna di sosta o di nidificazione (il sito in effetti riveste importanza per la presenza di uccelli in gran parte migratori e in particolare di anatidi, limicoli, rallidi, nel complesso legati all'ambiente acquatico)

Incidenza sui mammiferi:

- nessuna

Incidenza sugli anfibi:

- Nessuna

Incidenza sui rettili:

- nessuna

- Incidenza sugli insetti:

- Di difficile valutazione, ma in funzione della minima superficie interessata si deve ritenere che l'impatto sull'entomo-popolazione sia alquanto limitato

Incidenza sulle specie botaniche d'interesse:

- Praticamente nulla visto che l'area interessata presenta specie di scarso interesse botanico

b) Impatti diretti prodotti del progettato a regime sugli habitat e sulle specie faunistiche e floristiche individuate

Incidenza sugli uccelli:

- positiva per l'incremento della vegetazione arborea ed arbustiva in area attualmente urbanizzata (rinaturalizzazione mediante creazione di area a parco)

Incidenza sui mammiferi: nessuna

Incidenza sugli anfibi: Positiva in quanto a regime si crea un nuovo ambiente favorevole

Incidenza sui rettili: nessuna

Incidenza sugli insetti: positiva in quanto a regime si crea un nuovo ambiente favorevole

Incidenza sulle specie botaniche di interesse: Nessuna

c) Impatti indiretti prodotti dal progettato in fase di cantiere e a regime sugli Habitat e sulle specie faunistiche e floristiche individuate

Il sito attualmente risulta già molto antropizzato. In ogni caso l'intervento determina un parziale ripristino ambientale. La creazione dell'area a parco con la realizzazione di un punto di osservazione dell'avifauna acquatica potrà portare all'incremento dell'attività di ecoturismo

compatibile riservata ad un pubblico non specificatamente preparato, ma interessato ad approfondire la conoscenza e la percezione dell' ecosistema fluviale.

L'incidenza indiretta è pertanto legata alla possibile maggiore antropizzazione della zona. Questo tipo di impatto è comunque molto limitato in funzione anche della fruizione della struttura da parte di soggetti presenti in loco non solo per interesse turistico-ricreativo ma anche didattico-culturale.

Si propone inoltre un collegamento dell'area a parco con la zona interna all'alveo che dovrebbe essere migliorata con i seguenti interventi: completamento dell'arginatura, rinverdimento delle scogliere esistenti, interventi sulla vegetazione ripariale, creazione di camminamenti e capanni di osservazione.

- **Misure di mitigazione**

Le prescrizioni sopra descritte e gli accorgimenti adottati in fase di realizzazione permettono di evitare il rischio di impatto sull'habitat e sulle specie tutelate dalle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e si possono così sintetizzare:

- per l'area a parco la scelta delle essenze arboree ed arbustive dovrà ricadere su quelle autoctone. In particolare: pioppo bianco, ontano nero, salice bianco, sanguinella, oleandro.

2.1.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Il P.P. della zona produttiva DRZ5 comprende un'area non sottoposta a vincoli paesaggistici, non sono presenti aree soggette a vincolo archeologico né "manufatti emergenti" individuati nel P.T.C.P.

L'ambito territoriale del P.P. risulta inserito nell'assetto insediativo "IS MO-B" del vigente P.T.C.P., disciplinato ddll'art.50 delle norme, per cui è stato redatto apposito Studio Organico d'Insieme; tale S.O.I. fornisce specifiche valutazioni del contesto di riferimento territoriale, analizzandone il processo di evoluzione e determinando i caratteri di un nuovo insediamento produttivo di completamento secondo obiettivi di corretta configurazione paesistica e funzionale.

L'area risulta inoltre inserita nel regime normativo "COL IDS-CO" (impianti diffusi di serre) di cui all'art.59 dell'assetto "Vegetazionale" e nel regime normativo di modificabilità di ipo B "MO-B" di cui all'art. 67 dell'assetto Geomorfologico.

2.1.6 Inquinamento Acustico

Il Comune di Villanova d'Albenga ha provveduto alla classificazione acustica del territorio

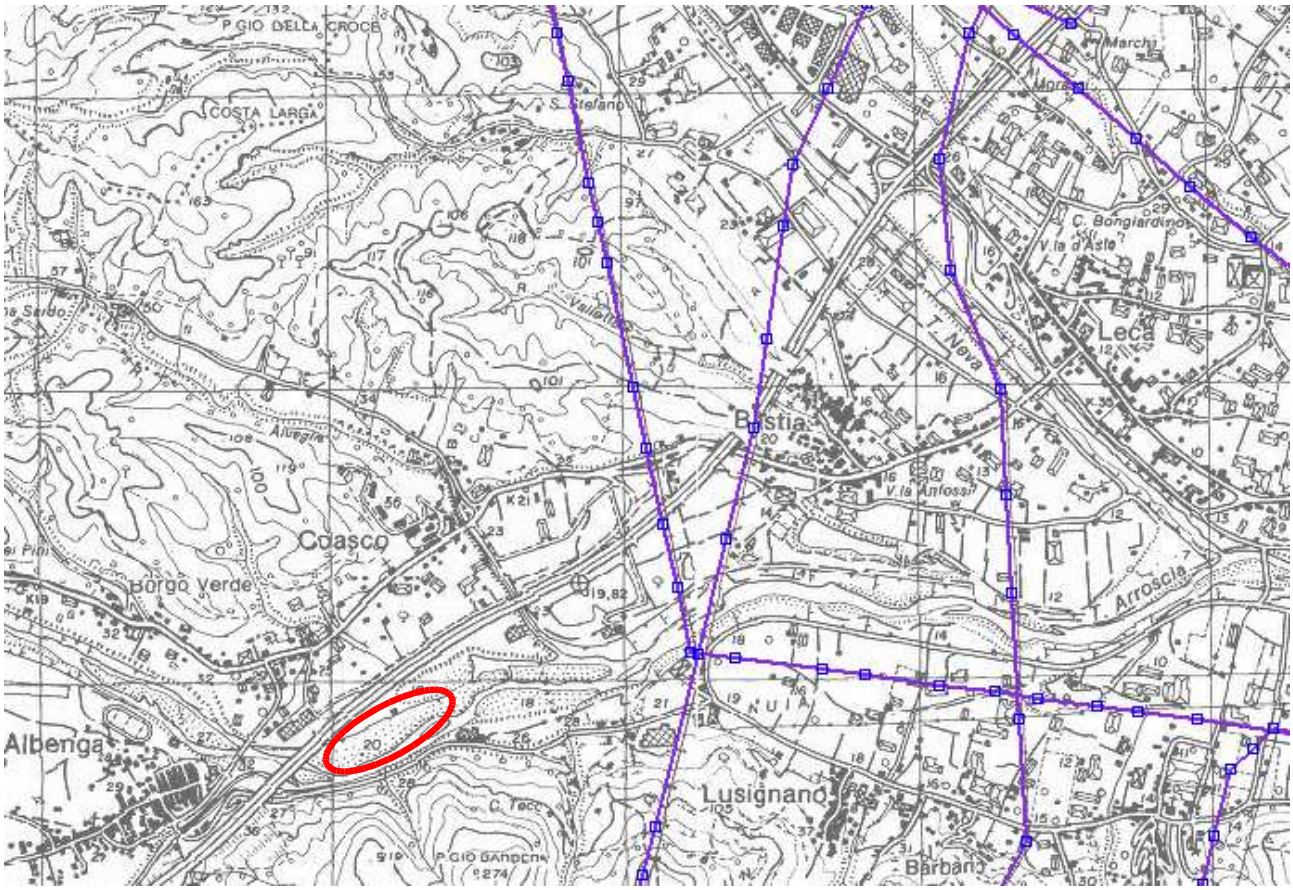
approvata e resa vigente con delibera provinciale DGP n.73 del 15/04/2002; l'ambito dello S.U.A. ricade in parte in Classe acustica IV (aree di intensa attività umana) ed in parte in Classe V (aree prevalentemente industriali), per cui sono fissati i seguenti limiti sonori:

Classe IV : diurno (ore 06.00-22.00) = 65 dB - notturno (ore 22.00-0.600) = 55 dB

Classe V : diurno = 70 dB – notturno = 60 dB

2.1.7 Inquinamento Elettromagnetico

Nell'area interessata dal P.P. non sono presenti elettrodotti o impianti che producano forme di inquinamento elettromagnetico per le quali siano necessarie misure di compensazione e/o mitigazione.



Catasto Elettrodotti –Regione Liguria

2.1.8 Energia

Il Piano propone prevede la realizzazione di cinque lotti destinati all'inserimento di edifici per attività produttive a carattere artigianale, commerciale e funzioni residenziali collegate, ed uno destinato alla riorganizzazione dell'impianto di stoccaggio e commercializzazione di gas G.p.l. In base alle destinazioni d'uso consentite si stima un fabbisogno di potenza elettrica massima di 500/ 600 kW per il quale è stata effettuata una preventiva valutazione da parte

dell'ENEL Distribuzione (Enel-DIS – 30/08/2012 n.1643756) che ha espresso parere favorevole (acquisito al prot. n.9146 del 07/09/2012) alla fornitura in bassa tensione mediante il collegamento con nuova cabina di trasformazione alla rete esistente nell'area in cui è situata la zona DRZ5.

Gli interventi edificatori previsti dal P.P. dovranno essere conformi alle norme sul risparmio energetico di cui al D.lggs.19 agosto 2005 n.192, Legge n.10/91, e successive normative ministeriali. La verifica della rispondenza alle sopracitate norme dovrà essere condotta sia per gli edifici nella loro globalità che per i singoli locali in base alle seguenti destinazioni d'uso:

cat. E.1 (1) edifici residenziali con occupazione continuativa

cat. E.2 edifici per uffici e assimilabili

cat. E.5 edifici adibiti ad attività commerciali

cat. E.8 edifici industriali e artigianali riscaldati per il comfort degli occupanti.

In particolare, per ogni singolo edificio produttivo previsto in progetto, dovranno essere rispettate le prescrizioni inserite nell'elenco verifiche dell'art.4 del DPR 2 aprile 2009 n.59.

2.1.9 Rifiuti

Il Comune di Villanova d'Albenga non è dotato sul proprio territorio di impianti di smaltimento finale e/o recupero di rifiuti solidi urbani e assimilabili.

Il servizio di raccolta RSU e di raccolta differenziata è stato affidato alla Ditta "Torchio Giuliano" con sede a Tigliole d'Asti con contratto d'appalto rep.n.691 in data 29/03/2012, per una durata di anni cinque. Nell'anno 2012 sono state prodotte le seguenti quantità di rifiuti:

- 500 ton. di RSU e 1100 ton. di differenziata con sistema "porta a porta", con un livello di raccolta differenziata pari al 66,38%.

Il Comune di Villanova d'Albenga nel 2009 e nel 2010, unico ente di tutta la Liguria ad aver superato la soglia del 55 per cento della raccolta differenziata dei rifiuti, si è classificato al primo posto nella graduatoria di Legambiente che ogni anno assegna i premi del riciclo ai Comuni che gestiscono al meglio i propri rifiuti.

2.1.10 Salute e qualità della vita

Il Comune di Villanova d'Albenga è dotato della certificazione n. 9965 in materia di qualità ambientale ISO 14001. L'Amministrazione comunale si impegna a garantire l'adozione di pratiche gestionali conformi a standard ambientali appropriati e si impegna a mantenere e perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, nella logica di ridurre/prevenire l'inquinamento, garantire buoni standard di sostenibilità e di buona qualità di vita.

Sul territorio comunale non sono presenti impianti a rischio di incidente rilevante e non sono previste interferenze .

3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

3.1 Valutazione di coerenza tra obiettivi ed azioni di piano

Obiettivi di carattere generale	Risposte adottate dal Piano
1)Aria e fattori climatici	Riduzione delle emissioni inquinanti mediante aree piantumate.
2)Ciclo integrato delle acque	Recupero acque piovane per usi non potabili, realizzazione di singoli impianti di depurazione per ogni attività produttiva da insediare.
3)Consumo di suolo agricolo e/o naturale	Non saranno utilizzati suoli agricoli e/o naturali ma aree già compromesse da utilizzi per depositi artigianali all'aperto.
4)Obiettivi del SIC Torrente Arroscia/Centa	Conservare l'estensione e la varietà degli ambienti naturali, non produrre impatti sugli habitat e sulle specie faunistiche individuate nell'area SIC (che riguardano comunque l'alveo del T. Arroscia).

3.2 Valutazione sintetica degli effetti cumulativi

	Stato attuale zona DRZ5	Previsioni di piano
Consumo di suolo	Superficie utilizzata per depositi a cielo aperto = mq. 17.407,00	Sup. tot. lotti mq. 13.944,00 Parcheggi pub. mq. 1.493,00 Area parco pub. mq. 1.970,00
Sostenibilità infrastrutturazione ecologica:		
1) Servizi idrici integrati	Assenza di impianti fognari	Realizzazione reti fognarie con impianti di depurazione per ogni lotto d'intervento, conduttura di allaccio alla rete esistente.
2) Gestione rifiuti	Assenza di servizio	Raccolta RSU e differenziata
3) Accessibilità servizi	Assenza di servizi	Realizzazione area a parco verde di interesse generale
Interessamento rete ecologica SIC	Sito in areale di Area Nucleo SIC Torrente Arroscia e Centa, caratterizzato dalla presenza di insediamenti industriali e depositi artigianali all'aria aperta; non sono presenti habitat prioritari di vegetazione arborea ed arbustiva, non sono state rinvenute altre emergenze bionaturalistiche.	Gli interventi previsti dal Piano Particolareggiato non comportano incidenze su habitat e specie di riferimento faunistiche e floristiche individuate nel SIC che peraltro si localizzano nell'alveo del limitrofo Torrente Arroscia.

Popolazione esposta a:		
- scarsa qualità dell'aria	L'area ricade in zona "B" per l'ozono con livelli inferiori ai valori bersaglio per la protezione della salute	Si prevede il mantenimento della qualità dell'aria con misure di riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici e realizzazione di aree verdi piantumate con alberature ad alto fusto
- rumore	L'area è a inserita in Classe acustica IV e parte in Classe V (attività industriali)	Si prevede la realizzazione di schermi vegetali con funzione di attenuazione dei livelli sonori anche derivanti dalla vicinanza dell'autostrada A10
- inquinamento elettromagnetico	Non sono presenti fonti di inquinamento elettromagnetico	Non sono consentite installazioni di impianti che producano inquinamento elettromagnetico
- rischio idrogeologico	L'area ricade in fascia d'inondabilità C (portata cinque centennale) del torrente Arroscia facente parte del Piano di Bacino del Fiume Centa	L'attuazione degli interventi costruttivi dovrà adottare le azioni e le misure specifiche di salvaguardia previste dalle disposizioni del vigente Piano di Bacino del Fiume Centa

Sulla scorta della presente relazione e dei documenti allegati si ritiene che il Piano Particolareggiato proposto possegga **le caratteristiche atte a motivare la sua esclusione dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica**.